

Big data, coefficienti, «tetti»: iperammortamento per le Pmi

Verso la proroga. Le ipotesi allo studio per prolungare in manovra le agevolazioni per gli investimenti ricalibrando la platea dei beneficiari a vantaggio delle imprese più piccole

Carmine Fotina
ROMA

Il governo ha aperto ufficialmente il cantiere delle agevolazioni per l'industria. Sono partite le prime valutazioni tecniche in merito alla possibile proroga del superammortamento e dell'iperammortamento fiscale, per capire tiraggio, margini di replicabilità ed eventuali correzioni. Il "cantiere incentivi", che potrebbe toccare anche Nuova Sabatini e credito di imposta per la ricerca e sviluppo, è un pezzo del pacchetto-imprese che si studia per la prossima manovra economica. Un altro capitolo di rilievo dovrebbe riguardare misure per la semplificazione e la riduzione della burocrazia (si veda Il Sole 24 Ore del 5 agosto).

Più peso a micro e Pmi

L'obiettivo di fondo di quasi tutte le prossime misure di incentivazione del governo gialloverde, spiegano i tecnici, sarà quello di premiare le piccole imprese, e dove possibile anche le micro, in misura maggiore rispetto al passato. A giudizio dello staff dello Sviluppo economico, ma anche secondo alcuni esponenti del governo di area leghista, bisognerebbe correggere il sistema dei maxi ammortamenti perché ci sia più equilibrio nel beneficio delle risorse, entro comunque le coperture finanziarie massime che verranno individuate. A questo scopo si starebbe valutando, ad esempio, di fissare per l'iperammortamento un tetto per il beneficio fiscale: un importo massimo (ancora da studiare) che dovrebbe consentire di aumentare la quota di piccole imprese premiate rispetto alle grandi, che sono state beneficiarie in misura prevalente negli ultimi anni. Un intervento al quale non necessariamente dovrebbe affiancarsi anche una revisione delle attuali aliquote, che prevedono una maggiorazione fiscale delle

quote di ammortamento al 150% per i beni materiali e al 40% per i software legati al piano Impresa 4.0 (il cosiddetto iperammortamento) e al 30% per il superammortamento relativo ai beni strumentali e alle macchine utensili tradizionali, cioè non legate ai processi di digitalizzazione. Entrambe le misure prevedono, per quanto riguarda l'acquisto, il termine del 31 dicembre 2018 anche se la consegna dei beni - a patto di versare un acconto di almeno il 20% già quest'anno - può avvenire anche nel corso del 2019 (fino a dicembre per l'"iper" e fino a giugno per il "super").

Contemporaneamente, si valuterà se fare un ridisegno più complessivo della materia e venire incontro alle richieste che da diversi anni giungono dal mondo produttivo per un riordino dei coefficienti della tabella di ammortamento fiscale, che tenga conto innanzitutto dei cicli di vita dei beni ad alto contenuto tecnologico sempre più contenuti. Una mini "manovra" che indirettamente renderebbe strutturale il supporto fiscale a determinate spese in beni hi-tech.

Big data e ricerca

Le valutazioni quantitative e di sistema sugli incentivi si sposano a ragionamenti più tecnici e di contenuto, che riguardano la lista dei beni agevolabili, anche per la necessità di valorizzare e spingere le spese in materia di big data da parte delle imprese più piccole che fanno fatica ad evolvere in questa direzione. Un'ipotesi è spostare il focus dell'iperammortamento, molto orientato sui macchinari, più verso progetti che utilizzino i dati raccolti per migliorare i processi produttivi.

Un discorso a sé riguarda il credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo. La misura in questione, prevista al momento fino al 2020, non ha bisogno di una proroga o di un rifinanziamento nella prossima manovra. Ma anche in questo caso non si può escludere un ritocco in chiave "pro Pmi", magari consentendo alle piccole imprese di calcolare ai fini del beneficio l'intera spesa effettuata in ricerca e non solo - come previsto oggi - quella in incremento rispetto alla media del triennio 2012-2014. Il calcolo su base incrementale, in questo caso, potrebbe invece restare in vigore per le grandi imprese.

Non ci sono ancora indicazioni al momento sul possibile rifinanziamento della Nuova Sabatini, misura che supporta l'acquisto di beni strumentali mediante finanziamenti agevolati. Secondo il report aggiornato a luglio, risultano impegnati contributi pubblici per quasi 1,1 miliardi, pari all'86% del plafond disponibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAROLA CHIAVE

iperammortamento

Incentivo all'innovazione

È la supervalutazione del 250% degli investimenti in beni materiali, dispositivi e tecnologie innovative per la trasformazione delle imprese in chiave 4.0 acquistati o in leasing. Si applica agli investimenti fatti nel corso del 2018, con la possibilità di completare l'investimento entro il 31 dicembre 2019 se entro l'anno l'ordine risulta accettato dal venditore e sia stato versato un acconto di almeno il 20% del costo di acquisizione

Super e iperammortamento prevedono, per quanto riguarda l'acquisto, il termine del 31 dicembre 2018

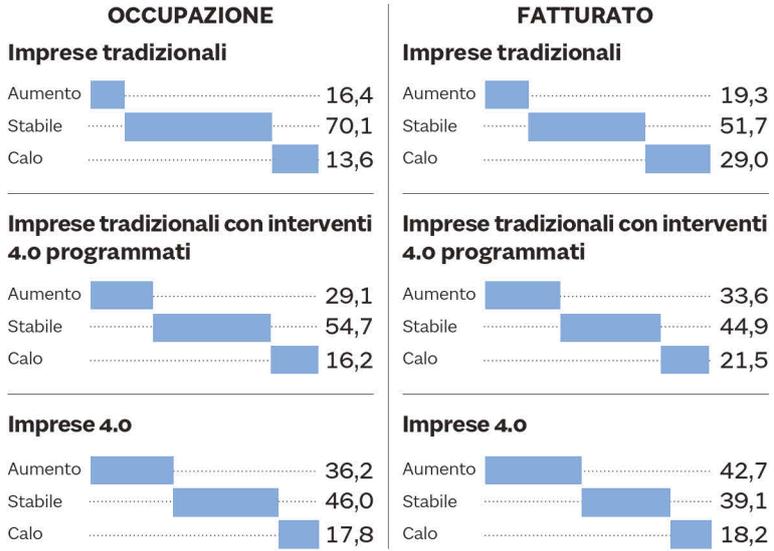
86%

RISORSE USATE PER NUOVA SABBINI

Finora risultano impegnati contributi pubblici per quasi 1,1 miliardi, l'86% del totale. Non è ancora chiaro se la misura sarà rifinanziata

Imprese 4.0, il traino su fatturato e occupazione

L'andamento nell'ultimo triennio (*). Valori in percentuale



(* Campione 2017: circa 24mila imprese intervistate (ottobre 2017-febbraio 2018) Fonte: Met

QUATTRO OPZIONI IN ESAME IN VISTA DELLA MANOVRA



I BENI AGEVOLABILI

Premiare i progetti «data driven»

Cambio di target

L'iperammortamento, molto orientato sui macchinari, potrebbe andare sempre di più verso una logica data-driven



AMMORTAMENTI

Si valuta riordino dei coefficienti

La richiesta delle imprese

Seconda ipotesi: un riordino dei coefficienti della tabella di ammortamento fiscale, alla luce dei cicli di vita ridotti dei beni hi-tech



IL BENEFICIO

L'opzione di un tetto massimo

Aumentare la platea Pmi

Un'opzione per far crescere la platea delle piccole imprese è il tetto per il beneficio fiscale: un importo massimo (ancora da studiare)



«BONUS» RICERCA

Per le Pmi l'idea di togliere i vincoli

Calcolo sull'intera spesa

Tra le idee, quella di consentire alle piccole imprese di calcolare ai fini del beneficio l'intera spesa effettuata in ricerca